



ARTICOLO 034 · ECONOMIA E GESTIONE D'IMPRESA

Continuità dell'attività e persone indispensabili

La dipendenza da una sola persona può rendere fragile anche un processo che oggi funziona bene.

AUTORE Michele Argenziano · PUBBLICATO 4 ottobre 2026

In una piccola impresa, alcune attività funzionano grazie alla memoria e all'esperienza di una persona. Il problema emerge quando quella persona è assente: informazioni, accessi e relazioni possono diventare difficili da recuperare. La continuità richiede di riconoscere queste dipendenze.

Propongo di partire dalle attività che non possono interrompersi facilmente. Per ciascuna, occorre sapere chi la svolge, quali strumenti utilizza e quali informazioni servono. Non è necessario documentare ogni gesto con lo stesso dettaglio: la priorità dipende dalle conseguenze dell'assenza.

Un esempio ipotetico è la gestione di un ordine urgente. Se soltanto una persona conosce il contatto corretto e il percorso di approvazione, l'intero servizio può rallentare. Affiancamento e istruzioni essenziali permettono a un sostituto di affrontare il caso, rispettando ruoli e autorizzazioni.

La verifica più utile consiste in una prova circoscritta: un'altra persona riesce a svolgere l'attività con le informazioni disponibili? Le difficoltà mostrano che cosa manca. Il passaggio di conoscenza dovrebbe essere aggiornato quando cambiano strumenti e responsabilità. Rendere il lavoro trasferibile protegge l'impresa e riduce il carico di chi deve essere sempre presente per far funzionare tutto.

Versione digitale disponibile su micheleargenziano.it/articoli